

Garda

# Telemedicina territoriale Primo progetto nel Veneto

• **Coordinamento tra Villa Garda e Ulss9 per gestire in modo telematico le prestazioni di pazienti non autosufficienti**

Gestire in maniera totalmente telematica le prestazioni su pazienti non autosufficienti.

È il concetto su cui si basa il progetto di telemedicina territoriale, primo in Veneto, sviluppato dall'Ulss 9 Scaligera, in sinergia con la casa di cura Villa Garda, che fa parte del gruppo GHC Spa.

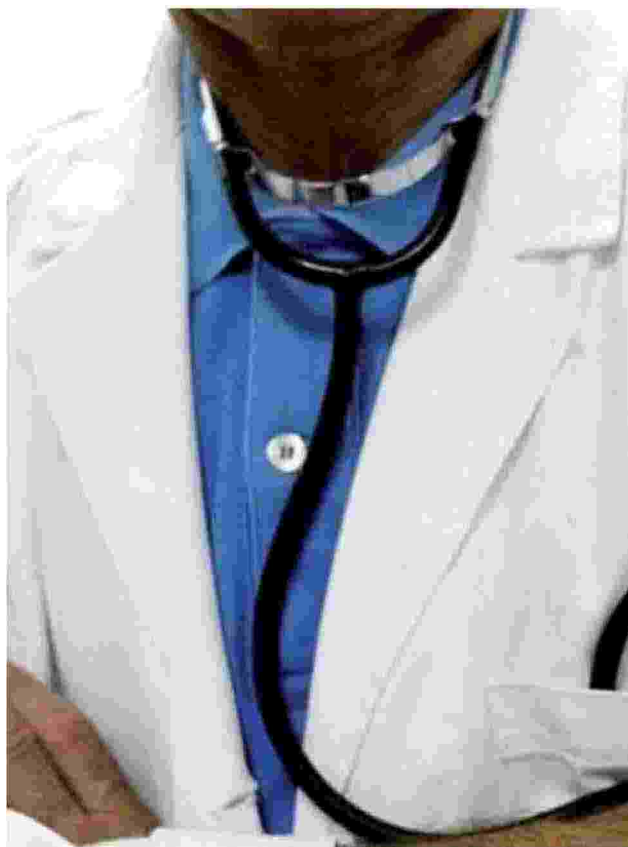
## La presentazione

L'iniziativa è stata presentata ieri nella struttura sanitaria gardesana alla presenza, tra gli altri, del direttore generale dell'Ulss 9 Pietro Girardi, dell'amministratore delegato di GHC Maria Laura Garofalo, del direttore generale di Villa Garda Mario Bandelli, di Gianni Destro, responsabile del dipartimento cardiotoracico di Villa Garda e Gabriele La Rosa, direttore del distretto 4 Ulss 9 Scaligera.

Il patto segna la prima collaborazione in regione tra operatori pubblici e privati accreditati su progetti di telemedicina e teleriferazione.

L'intesa prevede l'attivazione di una rete assistenziale integrata, basata sul coordinamento tra la Casa di cura Villa Garda e l'Ulss per la teleriferazione di pazienti non autosufficienti di Garda e dei Comuni limitrofi per due anni, prorogabili.

I medici forniranno valutazioni e diagnosi a distanza utilizzando tecnologie informatiche e di comunicazione. Nel concreto la richiesta di elettrocardiogramma viene fatta dai medici di base



**Il progetto** Coinvolti anche i medici di base

che esercitano a Garda per i pazienti che necessitano del servizio a domicilio. L'esame viene poi effettuato entro 48 ore dagli infermieri dell'assistenza domiciliare integrata e poi riferato dagli specialisti della struttura sanitaria gardesana, che lo metteranno a disposizione del medico richiedente per via telematica.

## Più prestazioni sanitarie

Il progetto consentirà così di implementare le prestazioni sanitarie domiciliari e supportare i medici di medicina generale nell'assistenza a pazienti allettati o non trasportabili con mezzi ordinari. Permetterà anche di ridurre le liste d'attesa, i costi del servizio di trasporto in ambu-

**Girardi: «L'ospedale si avvicina al territorio in un momento complesso per la sanità in cui assistiamo al progressivo invecchiamento della popolazione»**

lanza e i tempi per particolari prestazioni.

L'iniziativa è finanziata grazie alle risorse che Villa Garda ha ottenuto in quanto struttura vincitrice della prima edizione del Premio «Raffaele Garofalo» per la Sostenibilità 2022, istituito da GHC e rivolto a tutte le strutture del gruppo.

Le risorse che la casa di cura gardesana ha ottenuto so-

no state destinate all'acquisto di tre elettrocardiografi portatili da dare gratuitamente in dotazione al personale dell'assistenza domiciliare integrata del Distretto 4 e di offrire le professionalità mediche necessarie in ambito cardiologico per la successiva refertazione, senza oneri per l'Ulss 9.

## Il progetto

Girardi ha sottolineato i punti salienti del progetto.

«In questo momento complesso per la sanità assistiamo al progressivo invecchiamento della popolazione», ha detto il direttore generale dell'Ulss 9. «Spesso le persone più anziane o fragili risiedono lontano dai grandi centri urbani dove sono concentrati i servizi. Questo progetto va loro incontro perché vede l'ospedale avvicinarsi al territorio».

«Si tratta», ha continuato Girardi, «di una perfetta simbiosi tra pubblico e privato, con quest'ultimo che promuove attività in forma gratuita. È un'integrazione promossa dalla telemedicina che ci spinge sempre più a sviluppare modelli organizzativi di questo tipo per decentrare i servizi e renderli più accessibili ai cittadini. Il progetto», ha concluso, «è finanziato grazie al Premio Raffaele Garofalo che ricorda una grande figura di chirurgo e imprenditore, il padre dell'ad Garofalo cui va il nostro ringraziamento».

«La telemedicina», ha aggiunto l'amministratore delegato di GHC Maria Laura Garofalo, «rappresenta il futuro dell'assistenza sanitaria e questo tipo di collaborazione tra pubblico e privato accreditato è senz'altro un passo fondamentale per garantire un'offerta sanitaria adeguata anche ai soggetti più fragili e non autosufficienti».